



Una terza stornellata...

di Don Giuseppe Oliva

Pubblico per la terza volta (*faronotizie aprile 2012-maggio 2015*) stornelli e...ritengo che non ci sarà la quarta. A meno che...Mi affretto a dire, anzi a ripetere, almeno nella sostanza, che questa forma metrica e poetica, anche se non più attuale, continua ad attrarmi per il guizzo di pensiero che sa ritrarre e trasmettere e per la carezza della rima dell'assonanza che l'accompagna. Aggiungo anche...perché si presta bene a captare la folata poetica che spesso nel bel mezzo degli avvenimenti ti sfiora come una sorpresa o come una novità non disprezzabile, anzi originale e, per certi aspetti, giocosa.

Chi, in certo qual modo, s'intende di poesia sa che ogni componimento poetico ha una sua storia di ispirazione e di composizione. Sono gli stessi poeti talvolta a dirlo o a farlo capire. Sa anche che esso risulta di una discorsività poetica, cioè di una concatenazione di pensieri e di immagini nota solo all'autore, perché essa costituisce la forma nella quale si è realizzato il momento poetico. Qualche esempio: Giacomo Leopardi ha avuto certamente le sue ragioni per tradurre il suo *Infinito* in soli 15 versi e ne ha avute altre per stendere il *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* in 143 versi. A Giosuè Carducci bastò il settembre del 1872 per scrivere *Idillio maremmano* di 61 versi; si tenne, invece, nel cassetto per 12 anni, precisamente dal 1874 al 1866, *Davanti San Guido*, di 116 versi, per una elaborazione...su misura.

Questo semplicemente per dire che nello stornello la discorsività poetica è ridotta al minimo, ma nella sua forma breve e nel pensiero sintetico raggiunge il suo scopo, che è quello di offrire in formato ridotto una immagine, un concetto, una sensazione.

Quest'ultima precisazione mi spinge ad aggiungere, forse ripetendomi un po', che, in definitiva, cinquanta stornelli corrispondono a cinquanta temi in *nuce*, come direbbero i latini, cioè in piccolo (come la noce, appunto) e il lettore non si attende altro, non vuole altro. Forse anche qui un paragone può illustrare: in una saetta scoccata dall'arco la sensazione del bello consiste nella esattezza dello stacco, nella bravura del tiratore compresa anche la sua forma atletica e nel volo esatto verso il bersaglio da centrare. Ciò perché ogni perfezione è relativa al genere e al soggetto. Lo stornello è un saluto, un sorriso che indubbiamente richiama ad altre conoscenze, le quali restano

sottintese nella levità di una istantanea e per le quali, sul momento, non c'è alcun rimpianto. E poi...se lo stornello è...un piccolo storno...un uccello in volo..concedetegli la rapidità del volo, legato al frullo delle sue ali.

I

Quasi guardando l'altro negli occhi

1) Fior di radichio
d'irriverenza, certo, non mi macchio
se qualche volta in approvarti io nicchio

2) Fiore d'arancio
penso d'esser sicuro se incomincio
d'aver ben ponderato se mi lancio.

3) Fiore di bosco
mi piaci quando dici: "io non ci casco"
ma...attento...se hai da far col tipo losco.

4) Fior di carrubo,
sbagli nel ritenerti un uomo probo,
se nel confronto poi ti elevi al cubo.

5) Fior sulla vetta,
quando ti accorgi che la vita è sciatta
imbraccia l'arco e scocca una saetta.

6) Fior sullo scoglio
non diventar mai facile bersaglio,
brucia sul tempo trappola ed imbroglio.

7) Fiore papavero
meriti, certo, un piccolo rimprovero
se dormicchiare ti vedo dietro il bavero

8) Fiore di frassino,
non aspettare mai che le acque ingrossino
se vuoi che le tue bestie il fiume passino

9) Fiore di cardo,
non ritenerti subito un balordo
quando ti senti a qualche impresa tardo.

10) Fior nello specchio,
non dirmi che son sveglio se dormicchio
né che un'aquila son se fò solecchio.

11) Fior sulla roccia,
attento, amico, ad evitar la buccia
e all'equilibrio nel tirar la boccia.

II

Un po' in atteggiamento magistrale

12) Fior sul gambo,
talvolta è necessario andare a sghembo
altre volte, decisi, imitar Rambo.

13) Fior tra la paglia,
mai lo stratega fare in dormiveglia
né il maestro in pantofole e in vestaglia

14) Fior d'agrifoglio
senza baldanza e con sereno piglio
talvolta giova un pizzico di orgoglio

15) Fior di cannella,
spesso un sorriso, una battuta...un nulla
possono offrire una giornata bella

16) Fior tra i rifiuti,
per ogni cosa i giorni son contati,
non c'è bellezza che non cada e muti.

17) Bel fiore d'acero
si può ben dire che l'agir da becero
è la promessa per finire al macero.

18) Fior di castagno
perché maturi il frutto c'è un disegno
per questo il riccio al fior si fa compagno

19) Fior sul traliccio,
spesso un ragionamento è debouccio
altre volte è brillante in un capriccio.

20) Fior margherita,
...m'ama?...non m'ama?... e che poi l'hai sfogliata

sorridi al gioco e...avanti nella vita.

21) Fior nei trapassi,
è un prolungar la compagnia, commossi,
ora per vero amor, ora per prassi.

22) Fior sul coperchio,
non giocar con la mano sotto il torchio
e, attento, alle sorprese del soverchio.

23) Fiore nel vento
quando non c'è contesa in un confronto
può scaturirne un vero godimento.

24) Fior sul cimiero,
si sa che il corso della vita è duro ,
ma è grave errore veder sempre nero.

III

Tra divertimento e serietà....

25) Fiore di lilla
per corsa e ballo ci vuol gamba snella,
soltanto se è sbronzo la campana squilla.

26) Fiore di macchia,
è difficile star dentro una nicchia
ma anche dove si mugugna e gracchia.

27) Fior di finocchio,
vero è quel ciel riflesso nel tuo secchio
ma di quel ciel non si accontenta l'occhio.

28) Fior sulla breccia,
viva chi sfonda e sfugge alla minaccia
e intelligenza e astuzia e forza intreccia.

29) Fior nel cestello,
spesso una verità manda il suo squillo
dagli occhi di un gascone e di un monello.

30) Fiore di rovere,
certo, s'impara moralmente a vivere
come s'impara i primi passi a muovere.

- 31) Fiore narciso,
allenati a guardare oltre il tuo naso
così non rischi di finir deriso.
- 32) Fiore di rucola,
vuoi corteggiare una memoria agricola?
Metti in bella cornice una carrucola.
- 33) Fior sulla loggia,
con l'ombrellone sfidi il sole in spiaggia
e con l'ombrello vai sotto la pioggia.
- 34) Fiore di pruno,
abbi per certo, e non ti sembri strano,
che certe spine toccano a ciascuno.
- 35) Fior sul topazio,
ammiro il bravo acrobata al trapezio
e l'astronauta in volo nello spazio.
- 36) Fior di querciuolo,
se ancor ti brucia esser rimasto al palo
hai tutto il tempo per pensare a un volo.
- 37) Fior nel salotto
il valore del bello è sempre intatto
nel breve spazio e nel tempo ridotto.
- 38) Fior sul tramonto,
l'attore è attore anche a sipario spento
se alla prossima recita è già pronto.
- 39) Fior di lattuga,
il frutto in belle foglie si dispiega
e in ogni foglia è bella anche la ruga.

IV

Come andando a zonzo....

- 40) Fior sul comignolo,
merita lode anche un pizzicagnolo
e...quante volte è grande il dito mignolo!
- 41) Fior sulla bici,
si può volare senza andar veloci,

senza rischiare di rendersi infelici.

42) Fior sulla moto
braccia e gambe ben messe e sguardo acuto
accendi e...via...ma non scherzare col vuoto.

43) Fiore di cavolo
niente di buono nel linguaggio frivolo
e nella smania di giocare al tavolo.

44) Fior nella cella
il carcerato si mantenga a galla
e il monaco non perda la sua stella.

45) Salvia odorosa
ogni virtù non manca la sua presa
se ben mirata su persona o cosa.

46) Carpino in fiore,
anche in rami contorti e in nocche dure
la vita preme e immette il suo calore.

47) Fior nella grotta,
spesso a un sabato è uguale una soffitta
e a un elettrotreno una tradotta.

48) Fiore di platano
il bello e ornato gli occhi nostri allietano
specie se in verde e in grande si dilatano.

49) Fior pratolina
anche quando s'impone un poco o appena
al bello e al bene spesso ci si inchina.

50) Fior sul tappeto
vien da pensare al pugile battuto
e, quando è verde, al giocatore inquieto.